

# IL FUTURO NON È PIÙ QUELLO DI UNA VOLTA



Fabrizio Bonanomi

Cari lettori, rieccoci ad un altro giro di boa, fra qualche giorno, in inverno, inizia la cova del futuro ciclo annuale in concomitanza con il solstizio.

Quando mi capitano fra le mani le sementi, i semi, penso al percorso di adattamento genetico millenario di cui sono sintesi perfetta, e a quello che sarà il loro percorso nel futuro, la promessa di vita che contengono. A volte trovo impegnativa la decisione di piantare un seme, la decisione di essere lo starter della vita. Pensando alla nostra

vita, alla vita dell'uomo, a questo pianta che sta vivendo, noto e comprendo l'essenza ed il cardine della socialità: "la relazione". Questo evoluto modo di gestione dei rapporti sappiamo generare stimoli reciproci negli individui a più livelli, gli uni con e attraverso gli altri, impulsi che producono ed alimentano nuova vitalità. Dunque se si decide di vivere la vita è il caso di lasciarsi consapevolmente trascinare da questo flusso vitale, da questa continua relazione, quindi semino tranquillamente l'insalata. Mentre interro già vorrei che i frutti fossero il top in aspetto, fragranza e dimensioni, un istantanea immagine passato-futuro nel presente.

Navigando in Rete mi sono imbattuto in una frase che campeggia sui muri capitolini che recita "Il futuro non è più quello di una volta" che mi ha svelato le demotivazioni che mi produce la mia insalata, per come la vorrei e alla maniera invece che mi si propone, scialba, opaca, scarsa... da bricolage...

*L'ideale perfezione senza forma dell'aspettativa* non sempre, o quasi mai, produce perfetti frutti, il nostro interagire è determinante e dunque la nostra imperfezione e la nostra unicità produce unicità, che si ripete ad ogni raccolto nella sua splendida imperfetta-unicità. Di questo dobbiamo essere felici perché, in ultima analisi, è lo stimolo al miglioramento ed il propulsore della vita, quanti spunti dall'insalata...

Questo nuovo ciclo annuale, questo imminente futuro bussa, vi auguro e mi auguro di viverlo in ogni suo istante, appieno, con consapevolezza e fragranza, per poter affermare che *il futuro, per fortuna, non è più quello di una volta, non è più quello che mi sarei immaginato fosse qualche anno fa, ma è il futuro che mi creo, agendo consapevolmente, qui ed ora.* Un caro saluto e viviamoci questo nuovo anno  
Fabrizio Bonanomi

NOTA: sull'editoriale dello scorso numero del giornale, per un problema tecnico è stato troncato parte della conclusione dell'articolo che, di seguito, editiamo

[...] "A volte tutto sembra trascorrere nella normalità, a volte ci si abitua ai cambiamenti delle stagioni senza apprezzarne i frutti, a volte ci si abitua ai cambiamenti delle stagioni della vita, a volte no... È strano che Giancarlo, avvezzo all'alternarsi delle stagionali e che ne sapeva apprezzare i prodotti, non abbia saputo, forse, attendere i frutti del suo autunno, dell'autunno della sua vita. Forse ha manifestato agli amici il suo disagio, forse si è sentito poco ascoltato e ha preferito tacitare questa sua voce con una grossa, vecchia corda di canapa, forse..."

Il *crocus sativus* è un fiore autunnale, non primaverile. Quante fioriture ho visto in queste settimane, ... in autunno... quanti bei fiori, che sono sempre stati lì, bastava saper guardare, bastava saper ascoltare."

